

# SCRITTORISSIMI

LIBERI DI ESPRIMERCI

Febbraio 2024

Anno II n. 5

## LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Un esercizio di democrazia e confronto

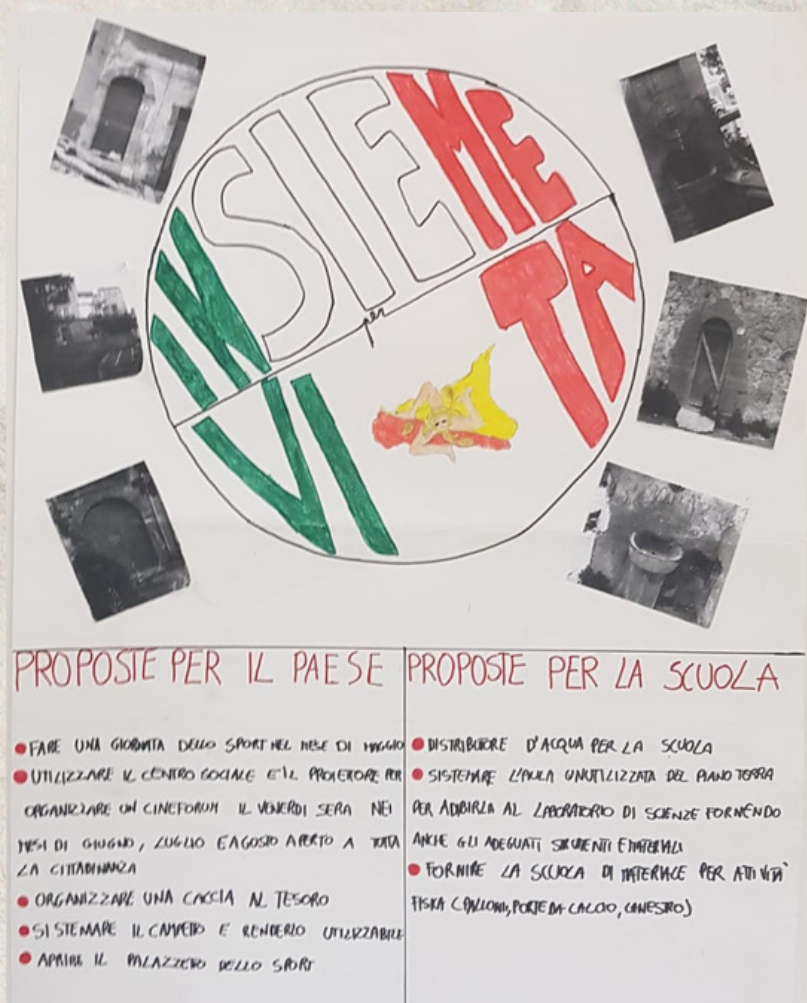
Le elezioni non sono altro che una procedura per scegliere i governanti, che nel caso delle amministrative si tratta del Sindaco e dei rappresentanti nel Consiglio Comunale. Ogni anno anche noi a scuola, grazie ad un progetto di Educazione Civica curato da alcuni professori e dagli insegnanti della Classe V della Scuola Primaria, svolgiamo le elezioni del Baby Sindaco in seno al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Il progetto è sostenuto dall'Amministrazione Comunale, che ha stilato ed approvato un Regolamento apposito ormai molti anni fa, e che fornisce la documentazione necessaria a svolgere tali elezioni.

Quest'anno i candidati a Baby Sindaco sono stati tre: il sindaco uscente Giuseppe Tusa della ID, Christian Simone della IID e Monica Tusa della IIID (la politica fa discutere anche le famiglie!). Tutti sono stati sostenuti da diversi candidati consiglieri, divisi in tre liste diverse, ognuna rappresentata attraverso un cartellone, con logo e motto.

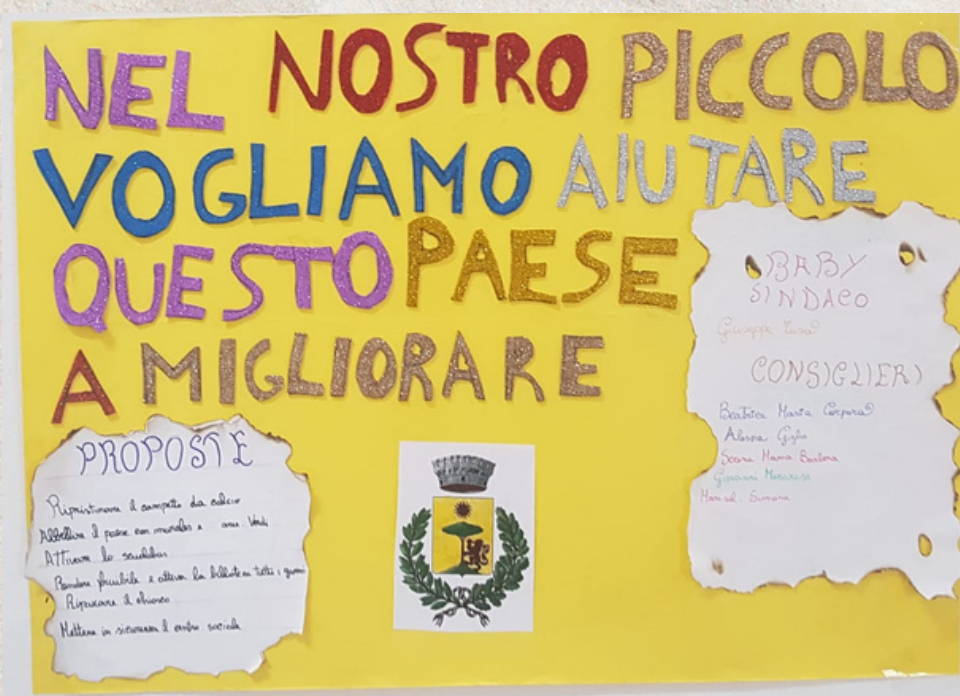
Il 22 febbraio si sono svolte le votazioni coordinate dalle prof.sse Caradonna, Gucciardi S. e Grassa: i candidati hanno illustrato le proprie proposte, come in una vera campagna elettorale, tramite i cartelloni realizzati e presentando tutti gli aspiranti consiglieri. Hanno partecipato anche gli alunni della Classe V della Scuola Primaria, accompagnati dalle insegnanti Dina Cipolla e Anna Maria Catania.

Dopo aver costituito il seggio elettorale (presidente Sonia Schifano, scrutinatori: Anna Maria Emanuele e Marco Cangemi), ognuno di noi è stato chiamato ad esprimere il proprio voto, libero e segreto. Alla fine come sindaco è risultata eletta Monica Tusa con 22 voti. Del consiglio comunale fanno parte inoltre altri 11 ragazzi, eletti tra i vari candidati consiglieri. A breve la proclamazione ufficiale da parte del sindaco Riserbato. Auguriamo a questo Consiglio di poter realizzare le loro proposte.

Scuola Secondaria di I grado Classe III D



Noi ragazzi non seguiamo tanto la politica, ma sappiamo quanto sia importante, in una democrazia, partecipare e far sentire la propria voce. Le elezioni presuppongono che il potere non vada dall'alto verso il basso (da Dio ai governanti, come si sosteneva anticamente soprattutto nel caso della monarchia assoluta), ma dal basso verso l'alto, ossia dal popolo ai governanti. Ma poiché gli Stati moderni sono di grandi dimensioni e la loro popolazione è assai numerosa, è impossibile che il popolo eserciti direttamente la sovranità, facendo in prima persona le leggi, come avveniva nelle piccole Città-Stato dell'antica Grecia; è necessario allora ricorrere al sistema rappresentativo, tramite il quale il popolo sceglie dei rappresentanti in grado di esercitare la sovranità al suo posto. Tale forma di governo è detta democrazia rappresentativa. Quando questo meccanismo di rappresentanza si mette in atto in piccole cittadine come la nostra, coinvolge tutta la popolazione, come abbiamo potuto verificare lo scorso anno, alle passate elezioni amministrative, quando è stato rieletto come sindaco Giuseppe Riserbato. Quello che facciamo a scuola è un esercizio che ci avvicina alla vita politica e che ci può essere utile quando, da grandi, potremo esprimere il nostro voto.



## LA TRADIZIONE DEL CARNEVALE

Una festa che trasmette allegria

Il Carnevale è una festa dalle origini remote. Il termine deriva dal latino “carnem levare”, cioè, come vuole la tradizione cristiana, “privarsi della carne”, a indicare l’ultimo banchetto che si teneva il Martedì Grasso, giorno prima del Mercoledì delle Ceneri in cui iniziava il periodo di Quaresima. La principale caratteristica del Carnevale è l’uso delle maschere che anticamente rappresentava un rovesciamento dell’ordine normale delle cose, da cui conseguiva la pratica dello scherzo. Durante questa festa era lecito lasciarsi andare, il mascheramento era anche un modo per annullare le differenze tra le classi sociali. In ogni zona d’Italia sono protagoniste del Carnevale specifiche maschere tradizionali: Pulcinella per la Campania, Pantalone e Colombina per il Veneto, Brighella e Arlecchino per la Lombardia, Gianduia per il Piemonte e molte altre.



Come avviene per tutte le feste che si rispettino, durante il Carnevale è usanza comune preparare e consumare cibi tipici legati a questa tradizione come le “chiacchiere”, sfoglie dolci fritte o cotte al forno e ricoperte di zucchero a velo o le “frittelle”, tipiche e gustosissime palline di pasta fritta.

Anche nella nostra regione, la Sicilia, il Carnevale è una festa molto sentita e particolare, specialmente in alcune città come Sciacca, Paceco, Valderice nella Sicilia Occidentale, famoso anche il Carnevale di Acireale e di Misterbianco nella Sicilia Orientale. In Sicilia vi sono anche delle maschere tipiche ma la più nota e antica è quella di “Peppe Nappa”, il nome Peppe è il diminutivo di Giuseppe mentre “nappa” in dialetto siciliano significa “toppa dei calzoni”.

Questa maschera, come molte altre in Italia, deriva dalla Commedia dell’arte del ‘600, rappresenta un uomo da nulla, goloso, insaziabile, pigro, sfaccendato e anche un pò tonto. La particolarità rispetto alle maschere delle altre regioni italiane è che Peppe Nappa non ha il viso coperto da una maschera che nasconda la sua vera identità.

Durante il Carnevale si svolgono sfilate di carri allegorici-grotteschi, colorati e pieni di allegria. Insieme ai carri sfilano anche dei gruppi danzanti in costume accompagnati da musiche carnevalesche. Per le strade in questo periodo dell’anno c’è un clima allegro e festoso, ognuno si traveste nel modo in cui più gli piace, si diverte a fare scherzi, lanciare coriandoli, stelle filanti, a non essere se stesso almeno per qualche giorno. Il Carnevale è la festa preferita dei bambini.

Anche noi alunni dell’Istituto Comprensivo Vivona, il Giovedì Grasso, abbiamo festeggiato il Carnevale a scuola, nella sede centrale di Calatafimi. E’ stato scelto il tema “Paesi del mondo” ed ogni classe ha rappresentato una regione italiana, un Paese europeo o extraeuropeo con costumi e balli tipici. Noi del plesso Capuana abbiamo rappresentato la Puglia con “la pizzica”, la Francia con il “can can” e il Brasile con la “samba”. Le classi del plesso Vivona hanno eseguito balli che rappresentavano la Sicilia, la Sardegna, l’Egitto, le Hawaii, l’India, il Far West e l’Africa. Si sono mascherati anche gli insegnanti, che simpaticamente hanno eseguito il ballo carnevalesco “La vida es un Carnaval”. Al termine delle esibizioni, una giuria composta da alcuni insegnanti, ha votato e premiato le esibizioni in base a vari criteri come: originalità, umorismo, costumi, spirito di gruppo. La giornata si è conclusa ballando e scherzando in allegria e spensieratezza. E’ stato bel un momento di condivisione e socialità.

*Scuola Secondaria di I grado Classe I D*



## SANREMO E LE POLEMICHE

### Ghali e l'Imam pro Hamas

Il festival di Sanremo rappresenta da 74 anni le canzoni Italiane. Si tiene ogni anno in Italia, a partire dal 1951. Il festival è una gara canora alla quale partecipano gli interpreti della musica leggera che propongono canzoni inedite di autori italiani.

Il festival nacque per incrementare il turismo in una città di mare come Sanremo nella "stagione morta" (intorno al mese di febbraio), e negli anni si è trasformato in un evento televisivo di grandissima rilevanza che si svolge nell'arco di quasi un'intera settimana, che è preceduto e seguito da un fervore mediatico eccezionale. Il festival di Sanremo è accompagnato da un motto inventato dal conduttore storico della gara canora, Pippo Baudo, che è "Perché Sanremo è Sanremo" per sottolineare l'importanza di quest'evento per la canzone italiana; quest'anno a questo motto si è affiancato un altro motto inventato dal conduttore attuale, Amadeus, che dice "Sanremo 2024 si ama" col doppio significato ama di amore e ama come viene chiamato Amadeus, che con quest'anno conclude la sua esperienza di presentatore del festival dopo cinque anni consecutivi di conduzione.



La canzone vincitrice della settantaquattresima edizione del festival Sanremo è "La noia" interpretata da Angelina Mango, che successivamente rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest 2024 a Malmö, in Svezia. All'interno del Festival ogni anno non mancano le polemiche e i colpi di scena.



"Ciao ragazzi, un saluto a tutti gli amici di Api Italia" (Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese). Con queste parole sabato scorso il cantante milanese Ghali ringraziava, anche in arabo, l'associazione dei palestinesi in Italia che gli aveva fatto dono di un frammento del restauro della moschea di Gerusalemme come segno dell'apprezzamento per la canzone Casa Mia, che ha diffuso un messaggio così significativo agli spettatori del festival di Sanremo. Il post pubblicato sull'account Instagram dell'associazione ha ridato vita alla polemica sul gesto del rapper di origine tunisina che dal palco del teatro Ariston aveva detto "stop al genocidio", riferendosi all'azione militare di Israele nella Striscia di Gaza.

Tale gesto aveva provocato la reazione dell'ambasciatore israeliano in Italia, Alon Bar, che lo aveva accusato di usare Sanremo per diffondere odio. Ora sono spuntate nuove polemiche sul cantante, perché l'Api fa capo a Mohammed Hannoun, noto per delle affermazioni sconcertanti; ha definito infatti il massacro del 07 ottobre un gesto di autodifesa ed è considerato uno dei punti di riferimento di Hamas in Italia.

*Scuola Secondaria di I grado Classe II D*



**Ghali a Sanremo 2024 con l'alieno Rich Ciolino**



**I partecipanti di Sanremo Giovani**

**ORIENTAMENTO PER LA VITA, NON SOLO PER LA SCUOLA SUPERIORE**

Si è veramente consapevoli sulle scelte per il futuro?

Orientare significa “volgere a Oriente”, come abbiamo imparato studiando geografia, un’arte praticata dagli antichi, conosciuta da pochi e dedicata alla costruzione dei templi. Normalmente viene definita come la “capacità di riconoscere la propria posizione (o quella di altri) rispetto ai punti cardinali o ad altri punti di riferimento”; o come la capacità di ognuno di noi nel farsi una propria idea su argomenti, temi, problemi; o ancora la capacità di “indirizzarsi verso un ambito preciso”. Quindi non ci si orienta solo quando si affronta un viaggio, ma anche quando si fa una scelta politica, quando si fa la spesa, quando si cerca un lavoro, quando si scelgono gli amici e soprattutto quando si sceglie la scuola superiore.

Dal momento che abbiamo dovuto iscriverci alla scuola superiore entro il 10 febbraio, nei mesi di dicembre e gennaio a scuola ci sono stati presentati i vari Istituti di Istruzione Superiore del territorio per darci la possibilità di fare una scelta più consapevole.

Abbiamo ricevuto la visita di tanti insegnanti e di diversi alunni, anche di Vita, che frequentano varie Scuole Superiori. Inoltre siamo andati a visitare sia il Tecnico Commerciale che il Liceo Classico di Salemi. Ovviamente ognuno ci ha presentato la propria scuola come la migliore, la più aperta alle nuove tecnologie tramite laboratori sui più svariati argomenti.

Come spesso ci è stato ripetuto dagli insegnanti, il senso di questo percorso non è solo quello di aiutare noi alunni a scoprire che cosa vogliamo fare da grandi, ma anche e soprattutto quello di aiutarci a ricercare la risposta alla domanda: “Io, che persona voglio diventare?”.

La scelta al termine della Scuola Secondaria di I grado è una decisione molto importante nella nostra vita. Si tratta di una scelta che non può essere ridotta alle discipline che si vogliono studiare, ma che deve tenere conto anche delle attitudini e delle potenzialità, della curiosità, dei talenti e delle fragilità di ciascuno di noi.

Non è facile e spesso più possibilità conosciamo, più siamo confusi. Sapere alla nostra età cosa realmente vogliamo dalla vita è molto complicato e sinceramente anche seguire i consigli, che spesso vengono dati dagli adulti senza che ci conoscano veramente e senza sapere cosa ci passa per la mente e in che cosa consistono i nostri desideri.

Forse più che della presentazione di scuole diverse e di piani di studio abbiamo bisogno di qualcuno che ci ascolti realmente, anche quando non siamo capaci di dire a parole quello che proviamo e magari assumiamo atteggiamenti non sempre condivisi e compresi. Abbiamo bisogno che a scuola venga impiegato più tempo a capire i nostri bisogni e le nostre esigenze specifiche, il nostro vissuto, le nostre aspirazioni e i nostri progetti.

**Coordinamento**

Maria Scavuzzo

Pro Loco Vitese, Viale Europa snc, 91010

Email: [prolocovite@gmail.com](mailto:prolocovite@gmail.com)Sito web: [www.prolocovite.it](http://www.prolocovite.it)

Facebook: @prolocovite

Instagram: @prolocovite

**Grafica a cura di:**

O.V. Viviana Favuzza

**Responsabile del Plesso Luigi Capuana****Alunni I D**

Prof. Lucilla Caradonna

**Alunni II D**

Prof. Sabrina Gucciardi

**Alunni III D**

Prof. Susanna Grassa

*Scuola Secondaria di I grado Classe III D***La Classe III D del Plesso Luigi Capuana**